

Una nostra giornata

Arrivano di buon mattino al punto di ritrovo con gli scarponcini ai piedi, alcuni assonnati, altri entusiasti ed eccitati; finalmente a scuola nel bosco. A dieci minuti dal centro di Bologna e già immersi in collina, i bambini trascorrono nel parco Villa Ghigi tutta la giornata all'aperto con il bello e il brutto tempo. È sempre piacevole accoglierli, sono vestiti in base alla stagione, spesso a strati come una cipolla, sulle spalle uno zainetto con tutto l'occorrente: la borraccia, il cestino del pranzo e una giacca per la pioggia. La giornata inizia con il cerchio del mattino all'ombra dei grandi pioppi dove bambini e adulti si danno la mano e salutano il bosco con una canzone. Talvolta la ghiandaia dà il suo benvenuto e nelle fresche mattine di aprile capita di sentire il cuculo di ritorno dai paesi caldi che annuncia l'arrivo della primavera. Seduti nell'erba ci diamo il buongiorno e decidiamo insieme il programma della giornata: giocare nel bosco fitto fitto, incamminarsi verso il vigneto abbandonato dove la volpe ha scavato la sua tana o dirigersi lungo la cavedagna verso il bosco delle zanzare? Con calma carichiamo il nostro carretto di tutto quello che potrà servire durante la giornata, qualche coperta per il sonnellino, cesti dove raccogliere i molti tesori, corde per arrampicare, libri e albi illustrati da sfogliare. Si parte! Lungo il sentiero i bambini si muovono liberamente, scavalcano i rami schiantati dall'ultima nevicata, ascoltano la risata del picchio verde, chiacchierano, si fermano ad osservare, ciascuno con i propri occhi e con la propria curiosità. Nel bosco fitto fitto ci accoglie un grande sofà che abbiamo costruito insieme ai bambini con pali di legno, fusti di vitalba e rami di nocciolo. Mentre appoggiati a un vecchio tronco mangiano di gusto la merenda, pane con miele, marmellata e nocciolata, i bambini sono impazienti di iniziare e curiosi di scoprire, anche oggi le sorprese di certo non mancheranno. Scelgono cosa fare a seconda del proprio umore, della stagione e delle condizioni meteorologiche. Liberi di muoversi fra gli alberi, si arrampicano sulle corde, scendono ruzzoloni per le scarpate, si aprono passaggi e si avventurano fino alla radura dove rincorrono cavallette e inseguono farfalle. Talvolta sembrano indecisi tra il desiderio di correre avanti e quello di fermarsi per meravigliarsi. Giocano con i tanti materiali che trovano in natura: ricercano rametti, terra, foglie, gusci, sassi e frutti; sfogliano in autonomia albi illustrati, scoprono cosa si nasconde sotto una pietra, osservano funghi a forma di mensola, catturano formiche giganti. E noi adulti insieme a loro, in relazione nel e con il bosco. Per il pranzo ci si sposta in un bel pianoro vicino alla fontana dell'acqua. Prima di partire richiamiamo i bambini con il picchio di legno, sono molto veloci e fanno a gara a chi arriva primo. Lungo la strada ci si ferma sempre per un piccolo spuntino: ciliegie, albicocche, rusticani, fichi, lazzarine ce ne è per tutti i gusti a seconda della stagione. Ad attenderci due cornacchie appollaiate sui rami, hanno la vista acutissima e furbamente osservano dove appoggiamo le provviste, pronte ad approfittare di ogni piccola distrazione. Dopo esserci lavati le mani nei secchi con l'acqua e il sapone, ci sediamo sull'erba e in cerchio ringraziamo l'amica terra. Non ci sono tavoli e sedie, niente piatti, e posate, solo un bel centrotavola realizzato con i materiali naturali freschi di giornata. In gruppo condividiamo il nostro pasto chiacchierando in allegria: pizza, crescenza e prosciutto, pane, mozzarella e pomodoro, carote, finocchi e frittata, ogni giorno qualcosa di diverso. Non si spreca nulla, il cibo che avanza lo portiamo alle galline della Rosa e di ritorno dal pollaio, gioco libero per tutti, ancora salti, scivolate e arrampicate. Sui grandi tronchi appoggiati nel prato si vivono magnifiche avventure, battaglie piratesche a bordo di velieri, viaggi nello spazio, «spadacciate» fra draghi e cavalieri. Per i più piccoli è l'ora della nanna, all'ombra dei tigli coccole favole e filastrocche. Le esplorazioni continuano nel bosco misterioso, certo non sfuggono all'attenzione le foglie di rovo attraversate da stradine trasparenti, opera dei piccoli lepidotteri minatori o forse di una fata? Ci muoviamo in silenzio all'ombra di querce secolari, è in arrivo un insetto gigantesco, un maschio di cervo volante passa rumorosamente fra noi e si dirige verso la faggeta. Dopo la merenda è l'ora di tornare, camminiamo soddisfatti verso il punto di ritrovo, ubriachi di stanchezza e di natura. Chi corre avanti, chi resta indietro, ci si aspetta all'ombra degli alberi, qualcuno si attarda ma c'è sempre tempo per un rusticano ancora caldo di sole. Arrivati al boschetto dei pioppi, il rito del saluto, insieme intoniamo l'ultima canzone della giornata e ci salutiamo con una luce speciale negli occhi e la complicità che lega i compagni di avventure. A domani!